

il Cittadino

PALLAVOLO - SERIE D FEMMINILE ■ LA PROPERZI VINCE FACILE, LA PRO VOLLEY VA KO

# Il Marudo ci mette l'esperienza e anche il San Giuliano si arrende

**SAN GIULIANO** 1  
**MARUDO POLIS** 3  
(20-25/27-25/10-25/17-25)

**SAN GIULIANO:** Vitaloni, Biscione, Magenes, Chemas, Cordani, Maffeis, Ravera (L), Amenduni, Calzari, Martin, Galluccio, Costantini. All.: Montinaro

**MARUDO POLIS:** Fumi, Gandini, Turle, Rossi, Crafa A., Porchera, Crafa R. (L), Amodio, Bandirali, Fontana, Boneschi; ne: Caravella. All.: Roberti

**SAN GIULIANO MILANESE** Il San Giuliano ci crede ma il Marudo ha una marcia in più. Non bastano gli sforzi della squadra di Montinaro per raggranellare qualche utile punto contro la forte avversaria lodigiana. Le padrone di casa scendono in campo con Vitaloni, Biscione, Magenes, Chemas, Cordani, Maffeis e Ravera libero; Roberti risponde con Fumi, Gandini, Turle, Rossi, Annalisa Crafa, Porchera e Rossella Crafa libero. Il Marudo non si esprime al meglio, il San Giuliano rimane indietro di un paio di lunghezze ma tiene testa per tutto il set. La squadra di Roberti comunque non si lascia sorprendere e mette giù gli ultimi palloni del primo set. Le sudmilanesi non abbassano la testa e danno il meglio nel secondo parziale, partendo in vantaggio e gestendolo fino al 15 pari. Il Marudo si fa sotto ma le ragazze di Montinaro ci credono e provano la fuga (24-23, 25-24) pareggiando i conti sul 27-25. Le lodigiane si ricompongono e scendono in campo aggressive nella terza frazione, San Giuliano è spento e lascia fare. Gli ospiti recuperano sicurezza e l'ingresso di Boneschi è fondamentale in attacco e battuta e il parziale vola via

| SERIE D FEMMINILE           |     |
|-----------------------------|-----|
| GIRONE D 11ª GIORNATA       |     |
| RIVANAZZANO - CAGLIERO MI   | 3-1 |
| SAN GIULIANO - MARUDO POLIS | 1-3 |
| SESTO S.G. - CUS PAVIA      | 3-2 |
| OPERA - QUINTOVOLLEY        | 3-0 |
| CREMA VOLLEY - STRADELLA    | 0-3 |
| ESPERIA - PROPERZI          | 0-3 |
| PRO VOLLEY LODI - AGNADELLO | 1-3 |

| SQUADRA         | PT | G  | V  | P  | Q    |
|-----------------|----|----|----|----|------|
| RIVANAZZANO     | 33 | 11 | 11 | 0  | 6,60 |
| MARUDO POLIS    | 26 | 10 | 10 | 0  | 3,00 |
| PROPERZI        | 25 | 11 | 8  | 3  | 3,00 |
| SESTO S.G.      | 22 | 10 | 7  | 3  | 1,85 |
| CUS PAVIA       | 22 | 11 | 7  | 4  | 1,52 |
| STRADELLA       | 21 | 11 | 6  | 5  | 1,62 |
| CAGLIERO MI     | 20 | 10 | 7  | 3  | 1,91 |
| PRO VOLLEY LODI | 14 | 10 | 5  | 5  | 0,85 |
| CREMA VOLLEY    | 12 | 11 | 4  | 7  | 0,61 |
| AGNADELLO       | 11 | 10 | 4  | 6  | 0,59 |
| SAN GIULIANO    | 7  | 10 | 2  | 8  | 0,44 |
| OPERA           | 6  | 10 | 2  | 8  | 0,41 |
| ESPERIA         | 0  | 11 | 0  | 11 | 0,12 |
| QUINTOVOLLEY    | 0  | 10 | 0  | 10 | 3,33 |

veloce. Fiammata sanguiulianese a metà quarto set (14-11) ma il recupero è rapido (17-17) e poi le ragazze di Roberti aumentano il ritmo e volano 20-17. Le sudmilanesi vogliono crederci fino alla fine ma si innervosiscono per una svista dell'arbitro, così il Marudo schiaccia gli ultimi punti e chiude. «Siamo partiti con sufficienza - ammette Fioretti, dirigente del Marudo -, ma poi abbiamo preso sicurezza e abbiamo chiuso. Il San Giuliano ha giocato una gran partita ma l'esperienza ha fatto la differenza».

Marco Cremascoli



Anna Fumi in palleggio: il Marudo Polis ha confermato il secondo posto nel girone

**ESPERIA CREMONA** 0  
**PROPERZI VOLLEY** 3  
(11-25/17-25/20-25)

**PROPERZI VOLLEY:** Moscarelli, Montezani, Cattaneo, Lanz, Urgnani, Lodi, Galantini (L), Bellavita, Napolitano, Pifferi. Ne: Boffi, Cutri. All.: Zaino

**CREMONA** Dopo Crema, la Properzi passeggia anche su Cremona. In quattro giorni la compagine gialloblu si è sbarazzata di entrambe le squadre "Progetto Giovane" del girone: 3-0 in casa al Crema il giorno dell'Epifania, 3-0 in trasferta sabato con l'Esperia, il tutto condito da terne di parziali piuttosto simili (con il Crema la Properzi aveva subito complessivamente tre punti in più). Ma l'umore di Fabrizio Zaino, tecnico delle gialloblu, non è in sintonia con il risultato: «Abbiamo apprezzato male e non abbiamo disputato una buona partita, giocando a sprazzi e con poco agonismo: vuol dire che in settimana non sono riuscito a trasmettere al-

le ragazze i giusti stimoli per affrontare questa sfida». Il match sulla carta non si presentava proibitivo: l'Esperia è ancora a quota zero e la Properzi in teoria doveva farne un sol boccone. Evento verificatosi pure nella pratica: «Ma è stato il frutto più delle individualità che di un buon rendimento di squadra - spiega Zaino -, pur avendo confermato, unica vera nota positiva della giornata, la capacità delle mie giocatrici di fare il break nei momenti che contano». Come accade nei primi due parziali: in avvio l'Esperia resta in scia e la sfida è equilibrata, poi nel finale delle frazioni la Properzi prende il largo grazie anche agli errori delle giovani avversarie. Nel terzo invece Tavazzano prova subito a scappare e sembra riuscirci: la modesta ma tenace Cremona però non molla e pareggia sul 20 pari, costringendo la banda Zaino a fare la differenza solo nello sprint finale. Ma basta e avanza per il quinto urrah di fila (con quindici set consecutivi vinti) e per il terzo posto in classifica.

Cesare Rizzi

**PRO VOLLEY LODI** 1  
**AGNADELLO** 3  
(22-25/22-25/28-26/22-25)

**PRO VOLLEY LODI:** Casanova, Cattaneo, Frigo, Gironi, Giuliani, Pavesi, Lai (L), Fabbiani, Gaudenzi. N.E. Marino, Vighi. All.: Gallarati

**LODI** La spettacolare rimonta nel terzo set non basta e la Pro Volley cede contro l'Agnadello. La squadra di Gallarati non riesce a mettere a segno un risultato utile contro l'ultima squadra abbordabile, prima del tour de force delle prossime quattro giornate, nonostante una buona prestazione e alcuni break di grande pallavolo. Le due formazioni si equivalgono per tutto il primo set e giungono a braccetto sul 17 pari. L'Agnadello prova la fuga (17-19, 20-24), le lodigiane resistono ma arrivano solo a -2 (22-24). È un attacco della banda ospite a chiudere il set. La squadra ospite riparte con la stessa grinta nel secondo parziale e accumula un buon vantaggio (2-8,

10-18) che costringe il Lodi a rincorrere. In pieno recupero, sul 13-18, la cavaglia di Frigo ma però la peggio nella discesa da uno scontro a muro e la centrale lodigiana è fuori gioco. La squadra di Gallarati riprende il ritmo e si rifà sotto sfiorando il pareggio sul 18-19, ma la rimonta non si completa. Per le ospiti sembra ormai fatta e nel terzo parziale alla Pro Volley non basta l'ingresso delle fresche Fabbiani e Gaudenzi per reagire (5-8, 10-16, 12-23). Quando il risultato finale sembra già essere scritto, Pavesi e compagne riprendono in mano la partita; motivate anche da un paio di errori avversari e da qualche buon attacco, si rifanno sotto e raggiungono le avversarie costringendole ai vantaggi, per poi avere la meglio (28-26). Il quarto set riserva ancora qualche speranza: si giunge in parità al 15, al 20 e al 22, ma la maggiore freddezza fa vincere la partita alle ospiti. Per la Pro Volley quello di sabato era l'ultimo scontro abbordabile prima di un mese di fuoco che vedrà le lodigiane impegnate contro Stradella, Marudo, Cus Pavia e Cagliari.

SERIE D MASCHILE ■ SECCO KO PER IL MEDIGLIA

# Il Codogno 2002 spreca l'ennesima occasione: solo un punto a Magenta

**MAGENTA** 3  
**CODOGNO 2002** 2  
(27-25/18-25/25-17/17-25/15-7)

**CODOGNO 2002:** Basso Ricci 1, Garlaschelli F. 26, Garlaschelli M. 8, Galluzzi 6, Lopez 17, Frassi 17, Carini (L), Lazzarini 1. N.E. Boschirolli, Noli, Quaglia. All. Ercoli

**MAGENTA** Amaro ritorno al campionato giocato per il Codogno, uscito sconfitto dallo scontro-salvezza contro il Magenta perdendo così una buona occasione per staccare il gruppetto di formazioni inseguitrici. Coach Luca Ercoli guarda in faccia alla realtà e con grande umiltà si rammarica per l'ennesima occasione sprecata: «Abbiamo ancora una volta sbagliato l'approccio. Era una gara alla nostra portata, soprattutto alla luce del fatto che finalmente eravamo al completo. Evidentemente non è bastato. C'è anche da dire però che Frassi, che comunque ha fatto un partitone, si allena soltanto da due mesi in maniera anche abbastanza ridotta dopo il lungo infortunio, per cui per averlo al meglio dobbiamo dargli del tempo e fargli prendere confidenza col campo. Dobbiamo credere di più in noi stessi per portare a casa risultato e punti». Nel primo set i padroni di casa partono subito avanti 5-0; al Codogno riesce la rimonta e impatta 10-10; si va avanti punto a punto finché si arriva 24-21; gli ospiti ribaltano sul 24-25 ma senza chiudere, cosa che fa il Magenta. Nella seconda frazione gli ospiti partono ancora sotto (4-0) ma riescono a pareggiare a quota 12; il successivo break è decisivo per il pareggio dei set (12-17, 18-25). Stesso

| SERIE D MASCHILE       |     |
|------------------------|-----|
| GIRONE C 11ª GIORNATA  |     |
| PAVIA GIOVANI - PAVIA  | 0-3 |
| MONZA - GORGONZOLA     | 3-0 |
| CASTEGGIO - AG MILANO  | 3-0 |
| BUCCINASCO - MORTARA   | 3-1 |
| MEDIGLIA - GAGGIANO    | 0-3 |
| MAGENTA - CODOGNO 2002 | 3-2 |

| SQUADRA       | PT | G  | V  | P  | Q    |
|---------------|----|----|----|----|------|
| GAGGIANO      | 26 | 10 | 10 | 0  | 3,00 |
| GORGONZOLA    | 25 | 11 | 9  | 2  | 2,23 |
| BUCCINASCO    | 25 | 10 | 8  | 2  | 2,36 |
| MORTARA       | 22 | 10 | 7  | 3  | 2,66 |
| MONZA         | 21 | 9  | 7  | 2  | 2,30 |
| PAVIA         | 17 | 10 | 5  | 5  | 1,31 |
| CODOGNO 2002  | 12 | 9  | 3  | 6  | 0,85 |
| MAGENTA       | 11 | 10 | 4  | 6  | 0,66 |
| CASTEGGIO     | 9  | 9  | 3  | 6  | 0,66 |
| MEDIGLIA      | 9  | 9  | 3  | 6  | 0,61 |
| CERNUSCO      | 8  | 9  | 3  | 6  | 0,55 |
| PAVIA GIOVANI | 3  | 10 | 1  | 9  | 0,10 |
| AG MILANO     | 1  | 10 | 0  | 10 | 0,13 |

leit motiv nel terzo periodo col Magenta avanti subito 8-0 e in testa fino alla fine (25-17). Nel quarto non cambia la musica coi magentini in testa 2-0, il Codogno brekka fino al 2-8 grazie ai fratelli Garlaschelli ed impatta vincendo 17-25. Ci si gioca tutto al tie-break ma gli ospiti gira tutto storto. Col cambio campo sotto 8-3 le speranze di agguantare la vittoria sono minime, infatti Magenta non si lascia scappare l'occasione andando a chiudere la contesa sul 15-7.

Dario Bignami

**MEDIGLIA** 0  
**GAGGIANO** 3  
(20-25/13-25/10-25)

**MEDIGLIA:** De Ponti 7, Granato 2, Maraschi 4, Meazzi 5, Lupini 5, De Luca 5, Vergani (L), Ferrari, Maestranzi, Morandini, Gaibardi, Campagnoli. All. Molinari

**MEDIGLIA** Inizio d'anno decisamente negativo per il Mediglia, che di fronte alla capolista gioca forse una delle sue peggiori partite rimediando una sonora sconfitta. Per Molinari non è un dramma anche si aspettava magari un po' di impegno in più: «Sapevamo fin dal principio che non era questa la gara che avrebbe risollevato le nostre sorti. Loro sono nettamente più forti di e non a caso sono primi in classifica, mentre noi dobbiamo prendere i punti che ci servono per salvarci alle rivali di pari livello. C'è da dire che durante queste feste natalizie ci siamo allenati anche poco, ma questo non giustifica la mancanza di concentrazione quando si è in campo. Sembra quasi che i

ragazzi si siano rilassati dopo quel periodo tra fine novembre e inizio dicembre in cui abbiamo giocato bene e abbiamo fatto diversi punti. Dobbiamo tornare a essere più concentrati e più "cattivi". Col Gaggiano abbiamo giocato abbastanza bene solo il primo set, mentre negli altri due siamo stati praticamente inesistenti, soprattutto in ricezione e a muro. Sabato prossimo spero non ci dovranno essere questi errori perché a Cernusco sul Naviglio ci giochiamo una grossa fetta di salvezza». L'inizio del match è abbastanza combattuto, ma la differenza tra le due squadre si nota subito. Il Gaggiano, dopo aver lasciato sfogare i gialloblu, prende un piccolo margine (4-7). I padroni di casa non demordono, ma nel momento topico l'esperienza della capolista ha la meglio chiudendo 20-25. Da qui in avanti si gioca tutta un'altra partita dove, purtroppo, il Mediglia si limita a fare da sparring partner della capolista in una sorta di partita d'allenamento per affinare gli schemi. Gli ospiti in breve tempo chiudono rispettivamente a 13 e a 10 mantenendo il primato in classifica.

DALLA PRIMA PAGINA

## Lacio drom, Beatrice!

Come sarà stata Beatrice giovane? Quando il suo cespuglio di capelli bianchi e crespi era una lunga chioma riccia e castana che suscitava sospiri. Come sarà stata Beatrice mamma? Quando allattava al seno uno dei suoi innumerevoli figli appoggiandolo su una pancia già gonfia di un altro cucciolo. Come sarà stata Beatrice donna? Quando con coraggio e determinazione ha lasciato il marito e si è messa con il Giba, perché le botte vanno bene, ma quando sono troppe... Come sarà stata Beatrice da nonna? Quando davanti alle sfortune di una figlia si è rimboccata le maniche e ha accolto senza fiatare uno dopo l'altro cinque nipoti ridiventando mamma. Come sarà stata Beatrice? Quando il destino le portava via come un ladro i figli, i nipoti, i fratelli, la salute. Cosa avrà sognato in tutta la

sua vita Beatrice? Cosa chiedeva al Signore con tutti quei lumini accesi che rischiavano di incendiare la roulotte e che aumentavano di numero ad ogni nuova malattia e ad ogni nuovo vuoto? Io l'ho conosciuta già bisnonna e l'ho sempre vista così: una combattente! E come avrebbe potuto sopravvivere se non opponendosi a muso duro a tutto e a tutti? Non era donna da marciare in trincea, per lei esisteva solo la prima linea, con le pallottole del nemico che le fischiano tutto intorno e lei incurante, col cappello in testa, continuava a fumare la sua sigaretta. L'avversario lo annientava anche così, mostrando la faccia sprezzante e guardando lontano l'orizzonte, là dove lei intravedeva il cielo azzurro. Già vecchia aveva dovuto combattere una brutta guerra anche contro il cancro, stingendo i denti nella sua roulotte, appuntando, con spille da balia, santini alla maglia di lana, ma alla fine aveva vinto lei! Come sempre, come per lei era ormai abitudine, come tutti si aspettavano che fosse. Nella camera mortuaria, stesa sulla barella, coperta dal lenzuolo non ho trovato Beatrice morta. C'era, invece, il vecchio com-

battente che ancora parlava e incuteva rispetto anche se qualcuno le aveva abbassato la criniera bianca cercando di riordinarla intorno alla testa come una cornice per contenere i ricordi. Mi rendo conto solo adesso, guardandola, di come sono stata sciocca a pensare che Beatrice potesse morire a venire a cercarla qui. Beatrice è partita per un altro dei suoi viaggi. Come diceva sempre lei davanti a un rifiuto, ad una residenza negata, ad un insulto, all'ennesima umiliazione: Angela ricordati sempre che le campine hanno le ruote. Sintesi di pacifismo e di una vita passata a bussare a porte chiuse o che si serravano frettolosamente al suo apparire, di sfiducia in uno Stato di cui era cittadina solo sulla carta e di una burocrazia creata apposta per farle pesare il suo analfabetismo. Tutta la saggezza accumulata in una vita non le è bastata a vivere, ma solo a sopravvivere. Beatrice è partita per un altro dei suoi viaggi, l'ultimo! Questa volta avrà la residenza e diventerà stanziale, questa volta l'aspettano a braccia aperte, non entrerà di soppiatto da una strada secondaria, le spalancheranno il portone e le consegneranno le chiavi di casa. E come sempre, quando un

Sinto parte per un viaggio, farà festa, perché andrà a riabbracciare vecchi amici e a incontrarne di nuovi, perché il passato si dimentica in fretta e il futuro lo si immagina più radioso del presente. Cosa si porterà Beatrice nel suo ultimo viaggio? Poche cose. La campina deve essere leggera e poi lei si affezionava davvero a pochissimi oggetti. In quasi vent'anni sono solo quattro o cinque le cose che l'ho vista accarezzare con affetto, tutte appartenute a persone scomparse. Un modo per portarsi addosso, ogni giorno, un po' di chi non c'era più. Beatrice si affezionava davvero solo a quello che poteva mettere nel cuore, tutto quello che non entrava lì dentro poteva essere abbandonato ad ogni nuova partenza. Siamo state insieme tanto tempo, abbiamo anche chiacchierato, ma lei apparteneva ad un altro mondo, un mondo da cui la gente come me è esclusa. Mi porto dietro troppo ciarpame per poter entrare in una campina. Per questo, le poche volte che mi ha detto "Angela, per me sei come una sorella" sono rimasta zitta. Avrei voluto poter rispondere "anche tu per me" ma la pochezza dei miei sentimenti m'inchiodava impastandomi la lingua e confondendomi le

idee. E stavo zitta. Mi consolavo pensando che eravamo troppo lontane con gli anni per essere sorelle. L'ultima volta che l'ho vista, la vigilia di Natale, piangeva. Io con la solita leggerezza e senza pesare troppo le parole avevo detto a Giba "se non la smette di farsi servire la farà morire". Lui aveva riso e aveva detto orgoglioso "la Bice è innamorata". Noi ridevamo ammiccando, ma la voce di Beatrice si era incrinata e con il dorso della mano, un po' di nascosto, si era asciugata una lacrima. I combattenti non piangono mai! E se piange Beatrice gli altri che possono fare? Il Giba per primo! Se n'è andata in fretta senza creare tanto disturbo: le campine hanno le ruote! Beatrice promettimi che quando sarai arrivata nel campo nomadi dei tuoi sogni mi preparerai, anche questa volta, il posto che mi hai sempre detto di avermi riservato in caso di bisogno, sulla tua campina, e io ti prometto che bevendo il caffè insieme, quello lungo con tanto zucchero, riuscirò a dirti che anche tu per me sei stata come una sorella. Lacio drom, Beatrice Kamauto misto! Mariangela Raffaglio

**PER LA PUBBLICITA' RIVOLGETEVI PRESSO I NOSTRI UFFICI DI VIA CAVOUR 31 LODI OPPURE TEL. 0371/544300**

**il Cittadino**  
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

**AVVISO**

TUTTO IL MATERIALE CONSEGNATO IN REDAZIONE (SCRITTI, FOTOGRAFIE, CD, DISCHETTI, ECC.) ANCHE SE NON PUBBLICATO, NON VERRA' RESTITUITO